

I PIU' GRANDI SCALATORI DEL XX° SECOLO



Bill e Carol McGann, curatori di BikeRaceInfo, un sito statunitense che segue il ciclismo a 360°, hanno stilato la classifica dei “**21 più grandi scalatori**”. Si tratta di una classifica che tiene conto dei campioni che hanno corso nello scorso secolo, non sono quindi considerati i campioni degli anni duemila (Contador ma anche Virenque, per esempio, non ne fanno parte).

Come tutte le classifiche che paragonano corridori di epoche diverse anche questa è del tutto opinabile. E' comunque interessante e la proponiamo in versione molto ridotta rispetto all'originale che chi vuole può trovare a questo indirizzo:

<http://www.bikeraceinfo.com/riderhistories/climbers/greatest-climbers-1.html>

McGann Publishing's



BikeRaceInfo

Current and historical race results
Plus interviews, bikes, travel, and cycling history

[Home](#) [Racing Results & Archives](#) [Cycling History](#) [Bicycles & Cycling Lifestyle](#) [Site Information](#)

Search our site:

Sign up for our
Email Newsletter

Follow us   

Our Sponsors:
 **Get your copy of**
Tour de France: The Inside Story
Available as a
Kindle ebook,
Audible audiobook,
or print book.

 
Custom California built wheels
starting at \$299.
BikeRaceInfo Customers get an extra 10% off.
Use coupon code BRI at checkout



Latest race results:
Nov 18: Flandriencross
[Nov 18: Men](#)
1. Mathieu van der Poel
2. Tom Meeusen
3. Laurens Sweeck
[Nov 18: Women](#)
1. Annemarie Worst
2. Sanne Cant
3. Ellen Van Loy
Nov 11: Gavere Cyclocross
[Nov 11: Men](#)
1. Mathieu van der Poel
2. Toon Aerts
3. Wout van Aert
[Nov 11: Women](#)
1. Alice Arzuffi
2. Nikki Brammeier
3. Sanne Cant
Nov 4: European Cross Champs
[Nov 4: Men](#)
1. Mathieu van der Poel
2. Wout van Aert
3. Laurens Sweeck
[Nov 4:](#)
1. Annemarie Worst

What's new?
Latest feature post: November 13: [Women on the Move: The Forgotten Era of Women's Bicycle Racing](#). Peter Joffre Nye reviews a great new book telling of the 1890s when women flew in tight packs around board tracks for cash prizes before as many as 10,000 spectators.
News: November 21: [EU's document on E-Bike dumping accuses China of state interference and distorting competition; BMW to become official car of Deceuninck-Quick Step team](#)
November 20: No news post today
November 19: [Kaden Groves wins Fuzhou Tour final stage; John Lelangue starts as Lotto-Soudal general manager](#)
November 18: [Peter Sagan wins Shanghai Criterium; Lucinda Brand](#)

21 *Philippe Thys (1889-1971)*

Belgio

Professionista dal 1913 al 1927

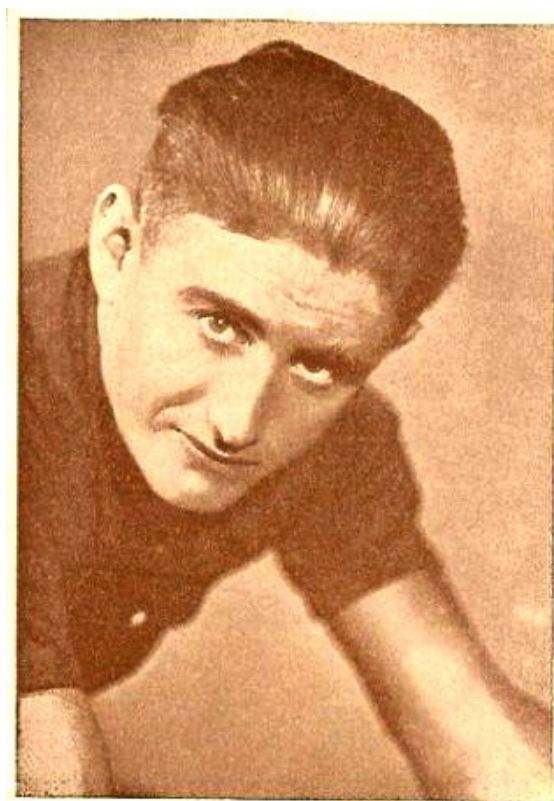


Philippe Thys fu il primo a vincere il Tour de France tre volte (1913, 1914, 1920). Come ha scritto Les Woodland "Era un uomo austero che raramente sprecava fatica e raramente agiva d'impulso". Thys non è passato alla storia come un formidabile scalatore però, se in giornata, era capace di staccare tutti nelle durissime tappe di montagna corse ai suoi tempi. Nel 1914 Thys fu primo dalla prima all'ultima tappa del Tour. Nel suo palmares si segnala, oltre alle 13 vittorie di tappa al Tour, anche la vittoria del Giro di Lombardia del 1917

20 *Vicente Trueba (1905-1986)*

Spagna

Professionista dal 1925 al 1940



TRUEBA

Lo spagnolo Trueba fu il primo vincitore della classifica dei Gran Premi della Montagna del Tour, istituita nel 1933. Soprannominato la pulce di Torrelavega (La Pulga de Torrelavega) per le sue piccole dimensioni (45,5 chilogrammi).

Il punto debole di Trueba era la discesa. Così leggero e con un braccio sinistro gravemente danneggiato, il suo destino era quello di staccare gli avversari in salita ma di essere ripreso in discesa. Fra l'altro negli anni in cui corse, le tappe del Tour non arrivavano mai in salita, innovazione che fu introdotta nel secondo dopoguerra. Questo spiega il numero estremamente ridotto di vittorie in carriera: appena sei!

19 *Vito Taccone (1940-2007)*

Italia

Professionista dal 1960 al 1970



Vito Taccone è stato uno dei pochi corridori professionisti di successo della sua era provenienti dall'Italia meridionale. Soprannominato il camoscio d'Abruzzo per le sue spettacolari capacità di arrampicata, il talentuoso ciclista vinse il prestigioso Giro di Lombardia nel 1960, il suo primo anno da professionista. Ma pochi corridori si sono guadagnati l'antipatia dei colleghi professionisti come ha fatto Taccone. Accusato di aver danneggiato intenzionalmente altri concorrenti, il suo Tour de France del 1964 si ridusse a una scazzottata con Fernando Manzanque. Fu quella l'unica sua apparizione al Tour. Tuttavia, la sua lista di vittorie comprende fra l'altro sette tappe e due titoli di Re della montagna al Giro. Dopo essersi ritirato, nel 2007 passò guai seri per aver venduto vestiti contraffatti e rubati, un'accusa che ha negato fino alla morte per infarto avvenuta nel 2007.

18 *Jaques Anquetil (1934-1987)*

Francia

Professionista dal 1953 al 1969



Qualcuno può storcere la bocca vedendo Anquetil in una classifica di grandi scalatori. Anquetil, cinque volte primo al Tour, è stato un corridore estremamente tattico che non ha mai sprecato un solo watt. Generalmente conteneva i suoi concorrenti in montagna e poi li schiacciava con una prestazione devastante nelle prove a cronometro. Nel suo periodo migliore era sempre in grado di stare abbastanza vicino agli scalatori che rappresentavano una minaccia per la classifica generale ma ignorava i corridori che non erano in grado di vincere i Grandi Giri. A causa di questa attenta gestione delle sue risorse, non sappiamo davvero quanto Anquetil avrebbe potuto fare in montagna.

La sua impresa maggiore in salita fu quella del 1963 quando gli organizzatori del Tour, per evitare che soffocasse la gara con la sua regolarità, ridussero la lunghezza delle cronometro e aumentarono gli arrivi in salita. Ebbene nella terribile 17^a tappa Anquetil non si fece staccare dallo scalatore Bahamontes e riuscì poi a batterlo in volata prendendosi la maglia gialla che tenne fino a Parigi.

17 *Franco Bitossi (1940)*

Italia

Professionista dal 1961-1978



Franco Bitossi vince il Giro di Lombardia del 1967

Franco Bitossi è stato un corridore straordinariamente versatile, in grado di vincere sia le classifiche dei re delle montagne che quelle a punti nei Grandi Tour. A complicare la carriera di Bitossi sono stati gli attacchi di tachicardia, che alcune volte lo costringevano a fermarsi e riposare (a volte nel bel mezzo di una gara), fino a quando il suo cuore agitato si calmava. Per questo fu soprannominato “Cuore Matto”. Tuttavia ha avuto una carriera professionale splendida in cui ha vinto, tra l’altro, la classifica degli scalatori ai Giri del 1964, 1965, 1966 e quella a punti del Tour 1968 e dei Giri 1969 e 1970. E’ rimasto famoso per la beffa subita ai mondiali di Gap quando fu superato da Marino Basso a non più di cinque metri dal traguardo.

16 *Alfredo Binda (1902-1986)*

Italia

Professionista dal 1922 al 1936



"Sai, campione, se questo varesino arriva in Italia, batterà tutti", disse un nervoso Gaetano Belloni (vincitore del Giro d'Italia 1920) a Costante Girardengo (il primo grande campione d'Italia).

Fu dopo che il giovane Binda vinse la scalata Nizza-Mont Chauve nel 1923, battendo molti dei grandi dell'epoca, che il mondo del ciclismo si rese conto che era sbocciato un talento straordinario.

Binda possedeva uno dei motori più potenti visti nella storia del ciclismo.

Era un temibile scalatore che ha vinto molti sprint non perché fosse particolarmente veloce ma perché arrivava con molte più energie dei suoi avversari. È stato il primo a vincere il Giro per cinque volte. Ha vinto dodici delle 15 tappe del Giro del 1927 e nel 1929 ha vinto otto tappe consecutive. Gli organizzatori del Giro temevano così tanto che Binda soffocasse il Giro del 1930 che gli pagarono l'equivalente del premio del vincitore purché restasse a casa.

15 *Raymond Poulidor (1936)*

Francia

Professionista dal 1961 al 1976



Raymond Poulidor ha corso il Tour de France per quattordici volte, finendo secondo tre volte e terzo cinque volte, guadagnandosi il soprannome dell'eterno secondo. Solo due volte, 1968 e 1973, non ha concluso il Tour

Poulidor era un corridore fisicamente dotato, uno dei migliori scalatori della sua epoca. Ma la sua capacità tattica in corsa e la sua voglia di vincere non erano al livello delle sue gambe. Poulidor si è scontrato con alcuni dei maggiori campioni della sua epoca, prima Anquetil e poi Merckx. L'incapacità di Poulidor di vincere ha avuto l'effetto di far sì che il pubblico francese lo adorasse. Poulidor è sicuramente il più amato corridore del dopoguerra in Francia.

Paradossalmente Poulidor è riuscito ad arrivare secondo anche al campionato del mondo 1976, battuto in una volata senza storia da Eddy Merckx.

14 *Lucien Van Impe (1946)*

Belgio

Professionista dal 1969 al 1987



Lucien van Impe al Giro del 1982

Scalatore naturale, oltre a vincere il Tour de France del 1976, van Impe ha vinto sei volte la classifica della montagna del Tour, un'impresa eguagliata da Federico Bahamontes e superata solo da Richard Virenque. Van Impe è stato anche due volte vincitore della classifica delle montagne al Giro d'Italia. Come Bahamontes, van Impe di solito si accontentava di gareggiare per il premio del migliore scalatore del Tour. Ma il Tour del 1976 era particolarmente adatto agli scalatori con molte tappe di montagna e ben cinque arrivi in salita. Van Impe, guidato saggiamente e bruscamente dal suo DS Cyrille Guimard, ebbe la meglio sull'olandese Joop Zoetemelk. Van Impe aveva una costituzione robusta e vigorosa che gli consentì di finire il Tour quindici volte. Solo Joop Zoetemelk e George Hincapie, con sedici partecipazioni hanno fatto di meglio.

13 *Giovanni Valetti (1913-1998)*

Italia

Professionista dal 1935 al 1948



Giovanni Valetti, Giro, 1939

Valetti è senza dubbio il meno conosciuto fra i ciclisti di questa classifica eppure nella sua stagione migliore, durata per la verità pochi anni, riuscì ad impegnare e spesso anche a sconfiggere un campione come Gino Bartali. Ha vinto il Giro due volte (1938 e 1939) e una volta è arrivato secondo (1937). Bloccato dalla guerra - ma il suo declino era cominciato già nel 1940 - non è poi riuscito a ripetersi sui livelli della fine degli anni '30. Valetti ha vinto il GPM al Giro del 1938 (assente Bartali) ma anche nel 1939 (Bartali presente). Quello del 1939 è stato probabilmente uno dei più combattuti e spettacolari Giri della storia.

12 *Julio Jimenez (1934)*

Spagna

Professionista dal 1959 al 1969



Julio Jiménez, 1967, Tour de France.

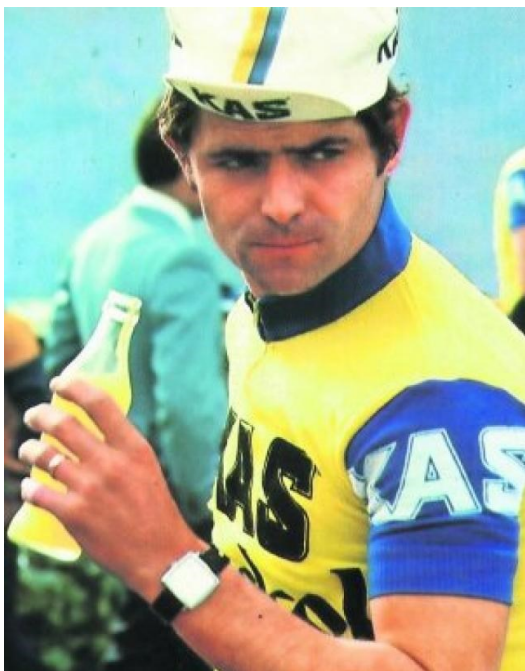
Come molti altri bravi scalatori, Julio Jiménez è stato ostacolato dalle sue scarse capacità nelle cronometro, difetto che gli ha impedito di vincere diversi Grandi Giri. Jimenez ha comunque raccolto una bella lista di vittorie, tra cui dieci vittorie di tappa nei Grandi Giri e sei titoli del re della montagna fra Tour e Giro. Nel 1964 Jimenez perse sia la Vuelta, che a quel tempo si correva in primavera, che il Giro a causa delle sue disastrose cronometro. In quell'anno tenne la maglia rosa per undici tappe.

La miglior prestazione complessiva Jimenez la ottenne con il secondo posto al Tour del 1967.

11 *José-Manuel Fuente (1945-1996)*

Spagna

Professionista dal 1969 al 1976



José-Manuel Fuente ha avuto una carriera breve ma spettacolare che ha coinciso con l'era dei grandi del ciclismo Eddy Merckx e Luis Ocaña. Non ha avuto assolutamente paura di sfidarli, rendendosi protagonista di alcune fra le corse più spettacolari che si ricordino. Vinse la Vuelta due volte e fu il re delle montagne del Giro d'Italia per quattro anni consecutivi (1971-1974). Una delle imprese più famose di Fuente fu la sua scalata a Block Haus nel Giro d'Italia del 1972. Fuente scattò e non si guardò mai indietro. Merckx e Motta arrivarono a 2 minuti 36 secondi, mentre Gimondi perse quasi quattro minuti. Secondo Merckx Fuente era "praticamente imbattibile su una tappa corta con un finale in salita". Al Giro del 1974 Fuente prese il comando alla 3^ tappa e sembrava in grado di resistere al ritorno di Merckx, ma nella 14^ tappa dimenticò di mangiare, andò in crisi e perse più di dieci minuti. Un grave problema ai reni costrinse Fuente a ritirarsi nel 1975 e fu una malattia renale che lo uccise nel 1996 alla giovane età di 50 anni.

10 *Renè Vietto (1914-1988)*

Francia

Professionista dal 1932 al 1955



Secondo lo storico del ciclismo Les Woodland, René Vietto è stato uno dei più grandi ciclisti fra quelli che non hanno mai vinto il Tour de France. Cameriere in un Hotel di Nizza, Vietto cominciò ad andare in bici e nel 1932 andò a fare un giro di allenamento con un famoso ospite, Alfredo Binda, che gli diede consigli su come comportarsi durante le corse. Nel 1934, Vietto fu protagonista di un episodio fra i più commoventi fra le tante storie del Tour. Alla tappa n. 15 Vietto entrò nella storia del ciclismo. Sul Puymoreu, 25 km di salita, sono tre in testa, Magne, l'italiano Martano, quell'anno suo grande avversario, e Vietto. A Magne si rompe una ruota e subito Martano lo stacca. Vietto è pronto a dargli la sua. Magne limita i danni e vince il Tour. C'è una foto che ogni appassionato di ciclismo ha visto per lo meno una volta: ritrae Vietto piangente sul ciglio di una strada di montagna con accanto una bici senza una ruota. Vietto ha vinto la classifica degli scalatori del Tour 1934 e si classificato secondo nella generale del Tour 1939. Dopo la guerra grossi problemi ai ginocchi lo hanno molto limitato ma nel 1947 è comunque riuscito a classificarsi quinto indossando la gialla per 15 giorni.

9 *Renè Pottier (1879 - 1907)*

Francia

Professionista dal 1903 al 1907



René Pottier è probabilmente il primo grande scalatore del ciclismo. La sua carriera è stata molto breve - si è suicidato per amore nel 1907 - e l'inclusione in questa lista è quasi esclusivamente dovuta alla sua spettacolare scalata nel Tour de France del 1906. I primi Tours non affrontavano le alte montagne, ma c'erano comunque delle salite. La prima vera ascesa del Tour del 1905 arrivò nella seconda tappa (di undici), il Ballon d'Alsace. Pottier è stato il primo a raggiungere la vetta, ma ha subito diverse forature che gli hanno impedito di vincere la tappa. Nel 1906 dopo che Emile Georget aveva vinto la prima tappa, Pottier vinse le successive quattro tappe, in gran parte corse attraverso i Vosgi e le Alpi. Nella 5^ tappa Pottier ha terminato con 26 minuti di vantaggio su Georges Passerieu e Eugène Christophe. Ma il suo predominio era maggiore di quello mostrato dai numeri. A un certo punto aveva un'ora di vantaggio. Si fermò in un bar per bere del vino e lasciò che alcuni degli altri lo superassero. Poi è ripartito raggiungendo e staccando di nuovo chi lo aveva sorpassato. Pottier ha anche vinto la tappa finale a Parigi.

8 *Lucyen Buysse (1892 – 1980)*

Belgio

Professionista dal 1914 al 1933



Lucien era uno dei tre talentuosi fratelli Buysse. Il fratello più anziano Marcel finì quarto nel Tour de France del 1912. Lucien ha avuto bisogno di un po' di tempo per maturare le sue qualità ciclistiche. Lo abbiamo inserito in questa classifica soprattutto per la grande impresa compiuta nel Tour del 1926. Nei tour precedenti aveva fatto da gregario alla Automoto del trionfatore Bottecchia, arrivando terzo nel 1924 e secondo nel 1925 ma nel '26 vinse la 10^a tappa, una delle più tremende della storia del Tour. Le condizioni meteorologiche erano apocalittiche: piogge torrenziali e nebbia quasi gelida. La tappa era così lunga che la partenza fu data alle 2 di notte. I corridori affrontarono Tourmalet, 'Aspin e Peyresourde.. Buysse riuscì a vincere staccando di quasi 26 minuti l'italiano Aimò e di quasi 30 minuti il francese Devos. La velocità media fu 18,9 chilometri all'ora, ma solo 54 corridori terminarono la tappa.

7 *Louis Ocana (1945-1994)*

Spagna

Professionista dal 1968 al 1977



Elegante, fragile, potente, tormentato, Luis Ocaña è stato l'unico capace di sfidare da pari a pari Eddy Merckx al Tour de France, quando Merckx era nel pieno della sua carriera. Delicato di costituzione, ricorrenti problemi di salute lo costrinsero spesso ad abbandonare le corse a tappe.

Vincitore della Vuelta nel 1970, fu nel Tour del 1971 che l'epopea tragica e gloriosa di Ocana raggiunse il vertice. Nella 11^ tappa, sulle Alpi, attaccò staccando Eddy Merckx di ben nove minuti e conquistando la maglia gialla. Doveva solo controllare i contrattacchi del belga per vincere il Tour ma alla 14^ tappa, in discesa Merckx cadde facendo cadere anche Ocana che lo seguiva. Appena rialzatosi Ocana fu travolto da Zoetemelk. Gravemente ferito fu portato in coma all'ospedale. Il giorno dopo Merckx non volle indossare la maglia gialla per rispetto verso Ocana.

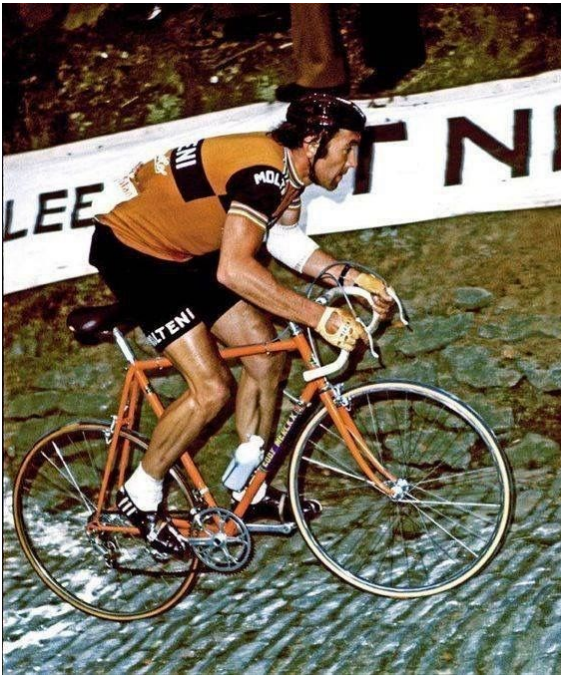
Ocaña dominò il Tour del 1973, che Merckx non disputò. Il secondo, Bernard Thévenet, chiuse a quasi sedici minuti dallo spagnolo..

Ocaña si ritirò nel 1977 per prendersi cura della sua vigna. Si è suicidato nel 1994, turbato sia da gravi problemi di salute che da problemi finanziari.

6 *Eddy Merckx (1945)*

Belgio

Professionista dal 1965 al 1978



Eddy Merckx è il più grande ciclista di sempre. Ha partecipato a circa 1.800 gare professionistiche e ne ha vinte 525. Nessun altro ha saputo fare altrettanto. Ha vinto ogni genere di corsa, corse a tappe, classiche, sei giorni, ciclo-cross, cronometro e record che sono rimasti nella storia, incluso il suo incredibile record dell'ora nel 1972. Se Merckx non avesse sofferto un terribile incidente su pista nel 1969 che gli causò problemi per il resto della carriera, sicuramente avrebbe avuto un posto migliore in questa classifica. Merckx ha vinto cinque Tour de France, conquistando un record di 24 vittorie di tappa. Ha anche vinto cinque Giri d'Italia con 24 vittorie di tappa e una Vuelta. L'impresa più grande in montagna Merckx l'ha compiuta nella 17^ tappa del Tour de France del 1969 in cui attaccò a 140 km dall'arrivo con un compagno di squadra e poi facendosi 105 km di fuga solitaria affrontando Peyresourde, Aspin, Tourmalet e Aubisque e arrivando con sette minuti di vantaggio sul secondo arrivato, l'italiano Dancelli.

5 *Gino Bartali (1914 - 2000)*

Italia

Professionista dal 1935 al 1953



Bartali sul Col de Vars al Tour del 1938

Gino Bartali ha vinto fra l'altro il Tour de France due volte e il Giro d'Italia tre volte (con sette titoli della Montagna). Detiene il record del maggior numero di anni trascorsi fra due vittorie al Tour (1938 e 1948). Bartali possedeva un talento straordinario. All'età di vent'anni (1935), aveva vinto il GPM al Giro ed era campione italiano su strada. Dopo aver vinto il Giro d'Italia del 1936 e del 1937 e aver perso il Tour de France del 1937, il governo di Mussolini gli chiese di rinunciare al Giro per concentrarsi sul Tour de France. Bartali non deluse, vincendo il Tour del 1938 con più di diciotto minuti sul secondo.

La sua performance migliore fu forse quella che lo fece vincere il Tour del 1948. Alla partenza della dodicesima tappa era settimo in classifica generale a quasi 21 minuti dal leader Luoison Bobet. ColleZIONò la bellezza di sette successi, vinse la classifica generale con 26 minuti di vantaggio sul belga Briek Schotte oltre a quella dei G.P. della montagna. Un trionfo.

4 *Federico Bahamontes (1928)*

Spagna

Professionista dal 1953 al 1965



Meraviglioso talento, Federico Bahamontes, "L'Aquila di Toledo", è stato sicuramente il più grande scalatore degli anni '50. Ha una sola vittoria nei Grandi Giri (Tour del 1959), ma ha vinto nove Classifiche delle Montagne e undici tappe nei Grandi Giri, piazzandosi comunque spesso fra i primi nelle classifiche finali. Bahamontes era famoso per la sua superba capacità di scalatore ma anche per le sue difficoltà in discesa: di solito evitava di scendere da solo dopo essere finito su un cactus durante una corsa da dilettante

Bahamontes ha vinto il Tour del 1959 fra grandi polemiche dovute all'ingerenza dei procuratori. Il più famoso fra questi, Daniel Dousset, manovrò i suoi uomini, fra cui Anquetil e Riviere, per far perdere un corridore non del suo gruppo, l'altro francese Anglade. Alla fine Bahamontes approfittò della confusa tattica della squadra nazionale francese per vincere il Tour.

3 *Marco Pantani (1970 - 2004)*

Italia

Professionista dal 1992 al 2003



Senza dubbio, Marco Pantani è stato lo scalatore più straordinario della sua era e uno dei più grandi di sempre. La sua abilità in salita gli ha permesso di fare quello che pochi corridori sono stati in grado realizzare, vincere il Giro d'Italia e il Tour de France nello stesso anno; nel caso di Pantani, nel 1998. Dopo aver vinto il Giro d'Italia dilettante del 1992, Pantani è diventato professionista, correndo per Davide Boifava e la sua squadra sponsorizzata da Carrera Jeans. Le eccezionali capacità di scalatore di Pantani hanno subito reso evidente che sarebbe stato un corridore di successo. Nel 1994 è arrivato al secondo posto al Giro d'Italia e al terzo posto al Tour de France,

vincendo la classifica dei giovani. Nel 1995 è stato investito da un'auto, e non ha potuto partecipare al Giro, ma ha corso il Tour, vincendo due tappe e ancora una volta la classifica dei giovani. Dopo aver conquistato il terzo posto nei Campionati del Mondo del 1995 in Colombia, Pantani è stato nuovamente coinvolto in un incidente stradale che gli ha fatto perdere l'annata 1996. Nel 1997 Pantani è caduto al Giro ma ha finito il Tour al terzo posto dietro a Jan Ullrich e Richard Virenque, vincendo due tappe. Nel 1998, Pantani ha compiuto il suo capolavoro. Ha vinto il Giro d'Italia, conquistando la Classifica delle Montagne e vincendo due tappe. Alla partenza del Tour Marco si sentiva stanco e nella cronometro ha perso oltre 4 minuti da Ullrich. Nei Pirenei la svolta con Pantani che si è avvicinato ad un Ullrich in chiara difficoltà. Sulle Alpi il trionfo: a Les Deux Alpes Pantani stravinca con oltre nove minuti di vantaggio sullo stremato tedesco. Il Tour è suo.

Nel 1999 l'oscuro episodio del controllo dell'ematocrito a Madonna di Campiglio ha stroncato la carriera di Pantani che pur ottenendo alcune brillanti vittorie al Tour non è più ritornato il campione che era.

Ritiratosi nel 2003 Pantani è morto in una camera di albergo di Rimini il 14 febbraio 2004



Pantani vince nella 15 tappa del Tour de France.

2 *Fausto Coppi (1919-1960)*

Italia

Professionista dal 1939 al 1959



Credo che Angelo Fausto Coppi sia il miglior ciclista di sempre. Non il più forte: quello fu Eddy Merckx. Coppi è stato sicuramente il ciclista più elegante nella storia di questo sport. Ha vinto quasi tutto, gare di un giorno, gare a tappe, grand tour, cronometro, gare su pista, persino il record dell'ora.

Gli italiani lo hanno soprannominato “Il Campionissimo”.

Una rapida occhiata al suo record di vittorie nei Grandi Giri interrotto dalla guerra mostra quale ciclista straordinario fosse:

Tour de France: 1949 e 1952 Classificazioni generali e di montagna

Giro d'Italia: Classifica Generale 1940, 1947, 1949, 1952, 1953, vincendo la Classifica delle Montagne nel 1948, 1949 e 1954, prendendo ventidue vittorie di tappa lungo il percorso.

Nel 1940, dopo aver gareggiato nel 1939 come indipendente, Coppi fu ingaggiato dalla Legnano per fare da gregario a Bartali al Giro. Nella seconda tappa Bartali era caduto perdendo molto tempo e quando nella famosa tappa dell'Abetone, l'undicesima, Coppi attaccò con decisione staccando tutti gli avversari, Bartali non poté fare altro che difendere il suo gregario diventato capitano. Nella tappa dell'Abetone Coppi arrivò a Modena con più di un minuto sul secondo, il livornese Bizzi, e con quasi dieci minuti sul gruppo di Bartali. Prese il comando del Giro che mantenne fino a Milano. Era nato un campione.



Bartali e Coppi al Giro 1940

A proposito di Coppi, ho scritto nel mio "The Story of The Tour de France":

"Confrontare corridori di epoche diverse è un'attività rischiosa sottoposta a valutazioni soggettive. Ma se Coppi non è il più grande corridore di tutti i tempi, allora è secondo solo a Eddy Merckx. Non si possono giudicare i suoi risultati dall'elenco delle vittorie perché la seconda guerra mondiale interruppe la sua carriera proprio come la prima guerra mondiale interruppe quella di Philippe Thys. Coppi ha vinto tutto: il record mondiale dell'ora, i campionati del mondo, i grandi tour, le classiche e le prove a

cronometro. Il grande giornalista di ciclismo, Pierre Chany, sostiene che tra il 1946 e il 1954, quando Coppi attaccava e staccava il gruppo i suoi avversari di solito non lo vedevano più fino all'arrivo. Si può dire lo stesso di qualche altro corridore? Osservatori che hanno visto correre entrambi concordano sul fatto che Coppi è stato il ciclista più elegante che ha vinto grazie alle sue qualità fisiche in contrapposizione a Merckx che ha amministrato se stesso e ha martellato la sua concorrenza senza sosta essendo la vera incarnazione della pura volontà."



Coppi con Jean Robic al Tour del 1952

1 Charly Gaul (1932 - 2005)

Lussemburgo

Professionista dal 1953 al 1965



Charly Gaul è stato uno dei più enigmatici ciclisti degli anni '50. Passato professionista nel 1953 all'età di 20 anni è nel 1955 che il lussemburghese, dall'aspetto fragile, si è affermato come uno scalatore fortissimo: al Tour vince due tappe di montagna, la classifica degli scalatori ed è terzo nella classifica generale. Solitamente perdeva molto tempo in pianura, sapendo che lo avrebbe poi recuperato nelle tappe di montagna dove infliggeva agli

avversari distacchi notevoli. A volte sembrava di un altro pianeta, mentre altre volte, inspiegabilmente, rimaneva indietro. Come la maggior parte dei ciclisti degli anni '50, Gaul usava anfetamine. Bisogna sottolineare che in quegli anni non c'erano test antidroga e che non c'era l'odio moderno riguardo all'assunzione di droga. Gaul ha ammesso di aver fatto uso di droghe in quantità superiori a quelle usate da tanti suoi avversari. L'ipotermia data dalle anfetamine gli ha permesso di correre in condizioni fredde e umide ma lo ha fatto soffrire terribilmente durante le tappe calde e afose. Forse il suo caratteraccio aveva a che fare con la roba che prendeva.

Con rare eccezioni quando Gaul attaccava gli altri non potevano che osservarlo andar via.

Soprannominato "L'angelo delle montagne", Charly Gaul è stato straordinario in montagna ma anche bravo a cronometro: nel Tour del 1958 riuscì a battere uno specialista come Anquetil.



La sua impresa storica fu la tappa del Bondone al Giro del 1956. In ritardo di ben 16 minuti sulla maglia rosa Pasquale Fornara, affrontò all'attacco il Monte Bondone in piena bufera di neve con maglietta e pantaloncini. Vinse quella epica tappa, che costrinse al ritiro più di 60 corridori, e con essa anche il Giro.

Queste le sue performance a Tour e Giro:

Tour de France:

- *classifica generale nel 1958*
- *classifica dei G.P della montagne nel 1955, 1956*
- *dieci vittorie di tappa*

Giro d'Italia

- *classifica generale nel 1956 e nel 1959*
- *classifica dei G.P. della montagna nel 1956 e nel 1959*
- *undici vittorie di tappa*

